

Medie imprese Al Sud crescono esportazioni e giro d'affari

L'ANALISI

ROMA Miglioramento del fatturato e dell'export al Sud, peggioramento per entrambi i fattori al Centro Nord. Questa la fotografia dell'andamento delle medie imprese del Mezzogiorno, una realtà produttiva che conta 431 società manifatturiere di capitali a controllo familiare, ciascuna con una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un volume di vendite tra i 17 e i 370 milioni di euro. Nel 2023 il loro fatturato è aumentato del 2,7%, contro un calo del 3,6% di quelle del Centro-Nord, mentre l'export è salito del 4,4%, a fronte di una diminuzione del 2,1% delle altre. Anche per l'anno in corso le medie imprese del Sud prevedono di raggiungere un incremento intorno al 2% del proprio giro d'affari e delle esportazioni, in contrapposizione ad un calo atteso da quelle del resto d'Italia rispettivamente dell'1,5% e del 4%.

In poco più di un quarto di secolo il numero di aziende che compone il capitalismo familiare del Mezzogiorno è più che raddoppiato, passando da 213 imprese nel 1996 a 431 nel 2022, a fronte di una crescita complessiva delle imprese del Centro-Nord della stessa "taglia" pari al 13% (circa 3.600 unità nel 2022). È quanto emerge dal rapporto "La competitività delle medie imprese del Mezzogiorno tra percezione dei rischi e strategie di innovazione" dall'area studi di Mediobanca, dal [centro studi Tagliacarne](#) e Unioncamere, e presentato ieri a Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

